

### Commemorazione del Prof. Marcello Conversi

Marcello Conversi arrivo' a Pisa nel '50, professore di fresca nomina. Trovo' un istituto in piedi, cosa non banale a quei tempi, ed attivo grazie agli sforzi di Derenzini e Gozzini che dopo la guerra avevano salvato quanto era rimasto ed avviato di nuovo un'attivita' scientifica.

Si trattava naturalmente di ricerche su temi classici sulle linee gia' seguite da Carrara, ben diverse dai temi e dalla tecniche di Conversi, reduce da misure del flusso dei raggi cosmici ad alta quota su ex bombardieri americani e da una delle prime esperienze di fisica delle particelle in cui, usando i raggi cosmici non come oggetto di studio ma solo come sorgente, aveva dimostrato, insieme a Pancini e Piccioni, che il mesone  $\mu$  non poteva essere la particella di Yukawa.

Conversi si inseri' molto bene a Pisa; insieme a Gozzini, grazie ai diversi interessi scientifici e competenze tecniche, realizzo' un nuovo tipo di rivelatore di particelle: la camera odoscopica, progenitrice di una famiglia di rivelatori che sono stati fondamentali nello sviluppo successivo della fisica delle particelle elementari; ho lavorato anche io con lui su questo tema nei miei primi anni di ricerca.

Nel suo soggiorno a Pisa Conversi avvio' molti giovani a lavorare nella fisica delle particelle elementari e con contatori e con camera a bolle, le due nuove tecniche di quegli anni, dando cosi' inizio ad una attivita' che ha dato e da' ancor ottimi risultati. L'Istituto di Fisica di Pisa divenne, in gran parte per suo merito, uno degli Istituti importanti in Italia tanto che in quelli anni Pisa ospito' il gruppo di studio per la costruzione dell'elettrosincrotrone nazionale; il progetto di costruire a Pisa questo acceleratore rimase pero' una speranza. Conversi fu anche

uno dei promotori della CEP, la Calcolatrice Elettronica Pisana, iniziativa che e' stata all'origine del grande sviluppo della Informatica nella nostra Facolta' ed a Pisa.

Nel '59 Conversi fu richiamato a Roma e naturalmente decise di ritornare nella sua citta' e nella sua universita', decisione di cui si e' forse pentito piu' tardi.

Nel seguito della sua carriera Conversi si e' sempre occupato di esperimenti di grande interesse, capaci di dare risposte discriminanti nel panorama teorico di quel momento. Si interessò ai decadimenti rari del  $\mu$  e del  $\pi$ , alle particelle charmate studiate con una originale unione di due vecchie tecniche, piu' recentemente di oscillazioni neutrone-antineutrone ed infine di ricerche sotterranee nel Lab. del Gran Sasso ed altrove.

In tutta la sua vita Marcello Conversi ha sempre avuto la sensibilita' di un vero sperimentatore che sa distinguere, momento per momento, l'esperimento significativo da quello di routine ed ha sempre fatto il suo lavoro con vivacita' quasi con allegria, direi.